



Editoriale - Matteo Renzi & Fondazione *Open: "Ecco perché ho denunciato i magistrati"*

Roma - 11 feb 2022 (Prima Notizia 24) Matteo Renzi non si arrende:

"La politica dovrebbe occuparsi di energia, bollette, inflazione.

Come ha detto Roberto Cingolani, il rischio è che il PNRR sia

tutto mangiato dall'aumento dei costi. Eppure io sono costretto, una volta di più, a parlare di giustizia".

Usa la sua newsletter Matteo Renzi per spiegare le sue ragioni dopo la richiesta di rinvio a giudizio da parte della Procura della Repubblica di Firenze. "I PM di Firenze, da tre anni, -scrive il leader di Italia Viva- frugano nella vita mia e di tanti miei amici alla ricerca di reati che non ci sono. La Cassazione, non io, ha detto che i sequestri operati finiscono per avere una "non consentita funzione esplorativa". Eppure, i PM vanno avanti. La richiesta di rinvio a giudizio, attesa e scontata, è stata accompagnata da una forte eco mediatica, tanto per cambiare. Perché chi non ha le prove preferisce fare i processi sui giornali. Quando si arriva in tribunale, poi, è più complicato". Mettiamo in fila le cose. "Di cosa siamo accusati?- si chiede Matteo Renzi- Di aver rendicontato i soldi - tutti trasparenti, leciti e bonificati - della fondazione, secondo il modello della fondazione. I PM dicono: "eh no, la Leopolda non era organizzata da una fondazione ma era un'iniziativa del partito". E dunque bisognava registrare i soldi seguendo il modello dei partiti e non delle fondazioni. Cosa cambia nella sostanza? Praticamente nulla. Se mai fosse reato sarebbe un reato formale e bagatellare. Ma la realtà è che non è un reato. Perché chi è stato alla Leopolda sa che la Leopolda – ad esempio – non voleva le bandiere del PD ma era una iniziativa più ampia, aperta e libera". Renzi in queste ore sembra una macchina da guerra, va avanti per la sua strada forte delle sue ragioni che quispiega in questo modo: "Davanti a questa accusa minuscola, i PM di Firenze hanno speso centinaia di migliaia di euro senza provare alcunché ma realizzando quello che la Cassazione (non io) definisce "un inutile sacrificio di diritti". Dunque, se qualcuno ha criticato i PM di Firenze, non sono stato io ma i giudici della Cassazione. E non è un caso che i PM di Milano o Roma, in analoghe inchieste, abbiano evitato di usare gli stessi metodi dei PM fiorentini". Matteo Renzi non ha dubbio alcuno, ma sul processo OPEN –scrive- "sarà il Tribunale a dire la parola definitiva. L'udienza preliminare sarà il 4 aprile 2022. Di solito, tra l'udienza preliminare e la Cassazione, passano cinque anni, dunque avremo la verità nel 2027. Mettetevi comodi, noi non abbiamo fretta. Perché chi ha ragione non ha fretta". Solo che quando è uscita la notizia e i social/media/talk – sottolinea ancora l'ex Presidente del Consiglio- hanno ricominciato con il processo pubblico contro di noi, ho deciso di reagire. "Ho firmato una denuncia contro i PM di Firenze per violazione dell'articolo 68 della Costituzione, della Legge 140/2003, dell'articolo 323 del codice penale. Io credo nella giustizia al punto da affidare a dei giudici un atto circostanziato e preciso. O vogliamo dire che i giudici non possono mai rispondere di ciò che fanno?". Ma c'è di più. "Ho detto che non mi fido di

questi magistrati. Il procuratore capo è stato sanzionato in via disciplinare dal CSM. Il procuratore aggiunto ha da anni una partita aperta con la mia famiglia e persino l'arresto dei miei genitori da lui voluto è stato annullato dal tribunale della libertà. Il procuratore Nastasi è uno dei magistrati che entra nella stanza di David Rossi a Siena, poche ore dopo che il manager è volato dalla finestra e si è più volte contraddetto nell'audizione di ieri, durata sette ore, presso la Camera dei Deputati". Ma Renzi chiama in causa anche l'Associazione Nazionale Magistrati : "L'ANM- scrive Matteo renzi- dice che con le mie denunce rischio di "appannare" l'immagine e la figura dei giudici. Io credo che se questi magistrati sono appannati agli occhi dell'opinione pubblica (questi magistrati e non altri) non dipende da quello che dico io ma da quello che hanno fatto loro. Sono loro che si sono resi responsabili rispettivamente di molestie sessuali nei confronti di una collega, di sequestri sconfessati dalla Cassazione, di contraddizioni davanti ai parlamentari oggi". Matteo Renzi non ha dubbi di nessun genere in questo. "La verità – sottolinea- è che pensavano di tenermi sotto schiaffo per cinque anni, zitto e buono. Impaurito. Perché fare un processo non è una passeggiata. Soffri nell'anima, soffrono le persone vicino a te, soffrono quelli che ti sostengono. Ma io ho il mio carattere, un caratteraccio come lo chiamano gli altri. E nelle difficoltà tiro fuori tutta l'energia che vorrebbero comprimere. Vogliono un processo show? E noi ci difenderemo usando leggi, codici e denunce. Vogliono silenziarmi? E io vado in TV non ad attaccare i magistrati ma a leggere gli atti ufficiali. Atti scritti da altri magistrati. Vogliono impaurirmi? E io rispondo colpo su colpo, senza lasciar cadere un solo argomento".. Non si molla di un solo centimetro, conclude l'editoriale che Matteo Renzi ha scritto oggi per la sua tradizionale news-letter- " E si risponde botta su botta, colpo su colpo".

di Gregorio Corigliano Venerdì 11 Febbraio 2022